



# ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE GIOVANNI FALCONE



Sede Centrale: Via Saccole Pignole n°3 - Asola (MN)  
T. 0376-710423 / F. 0376-710425 mail: mnis00800p@istruzione.it  
mail-pec: mnis00800p@pec.istruzione.it - web: www.giovanifalcone.edu.it  
C.F. 81003730207 - CUU: UF9RB1

Distaccamento: Via dell'Artiginato n°1 - Gazoldo degli Ippoliti (MN) T. 0376-657168

## **ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. FALCONE" a.s.:2019-2020**

### **P.A.I.**

### **Piano Annuale per l'Inclusione**

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

#### **INDICE**

- 1. Considerazioni introduttive (principi ispiratori e riferimenti normativi)**
- 2. Obiettivi per una didattica inclusiva**
- 3. Destinatari**
- 4. Risorse Umane e Materiali**
- 5. Organizzazione scolastica e soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto**
- 6. Dati di contesto ed analisi dei punti di forza e criticità**
- 7. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2019-2020**
- 8. Protocollo di intervento riferito ad:**
  - **Alunni con disabilità ai sensi Legge 104/92**
  - **Alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento ai sensi Legge 170/10**
  - **Alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale di qualsiasi natura ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della relativa Circolare Applicativa ed in presenza o meno di documentazione medico-specialistica**

## 1) CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE: PRINCIPI ISPIRATORI E RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Istituto Giovanni Falcone - che dall' a.s. 2018-19 articola la sua proposta formativa in una pluralità di indirizzi che vanno dai percorsi professionali a quelli liceali, dislocati nelle due sedi di Asola e Gazoldo D/Ippoliti - si attiva per promuovere al suo interno una cultura autenticamente inclusiva e per rispondere in modo efficace alle necessità che ogni studente manifesta, con particolare riguardo a quelli in situazione di fragilità.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 in materia di Bisogni Educativi Speciali sottolinea come l'area dello svantaggio scolastico sia molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Gli alunni si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato e complesso, dove si evidenziano problematiche e difficoltà molteplici. Nella gestione efficace di queste problematiche è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - modello che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da restrittive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno - con continuità o per determinati periodi - può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali. Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento e si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale. Rispetto a questa realtà, la comunità educante è chiamata ad interrogarsi ed a cercare di offrire adeguata risposta.

In questa ottica, l'istituto si attiva per creare un ambiente accogliente; sostenere l'apprendimento; promuovere la centralità e l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al loro processo di apprendimento; favorire l'acquisizione di competenze collaborative; attuare pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità scolastica e le realtà del territorio.

Alcuni dei principali riferimenti normativi inerenti le tematiche dei Bisogni Educativi Speciali sono:

- Legge 104/92
- Legge 170/2010
- D.M. 27 dicembre 2012 e relativa circolare applicativa del marzo 2013
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA
- Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri
- Linee guida sull'autismo

## 2. OBIETTIVI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Obiettivo principale è la costruzione di un clima inclusivo che sappia riconoscere e valorizzare l'unicità di ogni persona, renderla protagonista del proprio percorso formativo ed - al contempo - promuoverne la crescita attraverso la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento. In questa ottica fondamentale è l'azione volta alla riduzione delle barriere che limitano la partecipazione sociale e il percorso formativo degli alunni in situazione di fragilità, tramite l'ausilio di fattori contestuali - sia ambientali che personali - che svolgano la funzione di facilitatori.

## 3. DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ossia quei bisogni che "ogni alunno per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici o sociali può presentare, stabilmente o per un periodo transitorio, e rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta".

In modo particolare, si richiama l'attenzione su:

-alunni con **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92);

-alunni che presentano **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (Legge 170/2010);

**-alunni che per un periodo o stabilmente si trovano in una situazione di fragilità** legata a disturbi dell'apprendimento non rientranti nella legge 170; svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale; situazione, anche transitoria, di varia natura che richieda attenzione particolare - ai sensi della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e della relativa Circolare Applicativa ed in presenza o meno di documentazione medico-specialistica

## 4. RISORSE

### *Risorse umane*

- Dirigente Scolastico
- Docenti Funzione Strumentale BES, referenti delle due sedi
- Staff Inclusione (riunisce i docenti referenti degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali in genere delle due diverse sedi dell'istituto)
- Docenti per le attività di sostegno
- Docenti tutors degli alunni con DSA
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti educativo-culturali ed educatori professionali che, grazie ad accordi con i comuni del territorio, collaborano con l'istituto.

### *Organi coinvolti:*

- Gruppo disciplinare dei docenti di sostegno
- Commissione Inclusione che in questo anno di transizione e confronto ha lavorato in qualità di Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (GLI)

- Consigli di Classe
- Collegio dei Docenti

*Risorse materiali e strumentali:*

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali degli alunni. L'azione di aggiornamento ed adeguamento della propria dotazione continua, in riferimento alle opportunità che i bandi promossi da diverse istituzioni offrono. La scuola si attiva, inoltre, nel supporto alle famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per l'individuazione degli ausili loro necessari.

5. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRATICHE INCLUSIVE D'ISTITUTO

***Il Dirigente Scolastico:***

- ✓ detta le linee generali e la politica della scuola in materia di inclusione
- ✓ gestisce la distribuzione delle risorse umane e materiali per l'attuazione di interventi di inclusione, sentite le proposte elaborate dalle Funzioni Strumentali referenti di sede

***I Docenti Funzione Strumentale BES:***

- ✓ effettuano consulenza/informazione/supporto ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e di metodologia e didattica;
- ✓ coordinano i docenti e le attività di sostegno;
- ✓ forniscono collaborazione/consulenza ai CdiC nella stesura dei Piani Educativi Individualizzati;
- ✓ curano il rapporto con gli Enti del territorio (Comuni, UONPIA, associazioni, cooperative, Centro Territoriale di Supporto, Tavolo del Piano di Zona per l'inserimento lavorativo protetto dei soggetti con disabilità, Sportello Lavoro).

***Lo Staff Inclusione*** (che in questa fase di transizione opera in qualità di Gruppo di Lavoro sull'Inclusione):

- ✓ supporta i CdC per l'individuazione di casi di alunni BES e fornisce collaborazione/consulenza alla stesura dei Piani Didattici Personalizzati
- ✓ organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- ✓ monitora/valuta l'andamento delle attività che coinvolgono gli alunni con BES;
- ✓ elabora la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione" da sottoporre al Collegio dei Docenti per l'approvazione e condivide con questo proposte.

***Il Gruppo dei docenti di Sostegno:***

- ✓ analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità e che manifestano bisogni educativi speciali.
- ✓ formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali nell'istituto;
- ✓ propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per l'attuazione di una didattica inclusiva.

***Il Consiglio di Classe:***

- ✓ rileva, anche confrontandosi con la funzione strumentale BES, in quali casi vi sia l'esistenza di necessità educative alle quali non si risponde efficacemente con le tradizionali metodologie didattiche e sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o

certificazione fornita dalla famiglia (Diagnosi di DSA, Verbali di accertamento handicap, relazioni cliniche, altro).

- ✓ elabora collegialmente e corresponsabilmente l'intervento personalizzato attraverso gli strumenti previsti (Piano Educativo Individualizzato L. 104 / 1992 oppure Piano Didattico Personalizzato L.170/2010 e Direttiva 27.12.2012), con il supporto del docente di sostegno nei casi in cui sia presente o della funzione strumentale.
- ✓ Si relaziona e condivide con la famiglia e gli esperti le strategie d'intervento e i tempi di verifica delle azioni poste in essere. **14%**

### **Il Collegio dei Docenti:**

- ✓ discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività;
- ✓ al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti, riflette e formula proposte per il miglioramento delle azioni future in questi ambiti.

## 6. DATI DI CONTESTO (riferiti all'a.s. 2018/19) ED ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>Asola</b>	<b>Gazoldo</b>	<b>Totale</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>14</b>	<b>45</b>	<b>59</b>
➤ minorati vista	2	0	2
➤ minorati udito	1	0	1
➤ Psicofisici	11	45	56
➤ Altro	1	0	1
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>20</b>	<b>34</b>	<b>54</b>
➤ DSA	<b>20</b>	<b>34</b>	<b>54</b>
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo	1		
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>38</b>
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale	9	4	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1	4	5
➤ Altro	9	11	20
<b>Totali</b> (nota esplicativa: un alunno può rientrare in più categorie, questo spiega eventuali discrepanze tra somma delle singole voci e totali)	<b>53</b>	<b>98</b>	<b>151</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>7%</b>	<b>35%</b>	<b>14%</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>27</b>	<b>12</b>	<b>39</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>19</b>
<b>N° di PEI redatti dai Consigli di classe in presenza di documentazione specialistica</b>	<b>14</b>	<b>45</b>	<b>59</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
<b>Assistenti educativo-culturali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate	<b>Sì</b>

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, labor. protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso				<b>X</b>	

nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## 7. OBIETTIVI DI INCREMENTO PER L'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L'A.S. 2019-20

### **Definizione e condivisione delle procedure in materia di inclusione:**

Prosecuzione del percorso di confronto, iniziato nell' a.s. 2018-19, all'interno dello Staff Inclusione per rafforzare sempre più la condivisione delle pratiche tra le due sedi dell'istituto dopo la recente fusione e potenziare le sinergie in questo ambito.

### **Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:**

1. Condivisione con tutto il Collegio dei Docenti degli spunti emersi nel percorso di formazione Dislessia Amica – Livello 2, al quale un team di docenti dell'istituto ha preso parte, attraverso la diffusione di materiali significativi e/o incontri di formazione ed approfondimento.
2. Prosecuzione del percorso di formazione rivolto ai docenti di sostegno relativamente al modello ICF, modello al quale l'azione dei diversi operatori che si occupano di disabilità si deve richiamare secondo la normativa vigente.
3. Diffusione di materiali attraverso la sezione *Inclusione* recentemente creata nel sito d'istituto quale spazio di condivisione e confronto sulle tematiche dei Bisogni Educativi Speciali.
4. Incontri di formazione sulle tematiche inclusive rivolti ai docenti curricolari
5. Possibilità di partecipazione ad iniziative di formazione promosse da realtà del territorio.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:**

1. Il DS organizza la distribuzione delle risorse in relazione agli alunni certificati ad alle situazioni presenti in ciascuna classe – cercando di assicurare la maggiore copertura oraria possibile in rapporto alle diverse esigenze e garantendo nella misura maggiore possibile un adeguato supporto in relazione alle diverse aree in cui si articolano le competenze dei docenti di sostegno.

2. La scuola collabora, inoltre, con le realtà del territorio (comuni, For.ma, cooperative sociali) nella gestione del personale educativo.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:**

Coinvolgimento delle famiglie degli alunni, in modo particolare ma non esclusivo di quelli BES, nel percorso scolastico proposto ai figli, attraverso incontri periodici di informazione e confronto.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:**

- Attenzione specifica e possibilità di percorsi personalizzati per gli alunni con BES.
- Attenzione costante da parte dei diversi Consigli di Classe alla situazione scolastica, ma anche relazionale e complessiva degli studenti al fine di intercettare eventuali situazioni di disagio o fragilità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti:**

Gestione il più possibile integrata di tutte le risorse di cui l'istituto dispone (compresi i docenti dell'organico di potenziamento), al fine di poter intervenire in modo efficace in tutte le situazioni di svantaggio o fragilità.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:**

- Azioni di orientamento in entrata rivolte a tutti gli alunni ed incontri individuali tenuti dai docenti dello Staff Inclusione con alunni con bisogni educativi speciali e con le loro famiglie.
- Azioni di raccordo e passaggio delle informazioni con le scuole medie di provenienza.
- Azioni di orientamento in uscita rivolte a tutti gli alunni.
- Partecipazione della scuola al progetto “Definizione di un modello di rete per l’inserimento lavorativo dei soggetti disabili” nel contesto del Piano di Zona di Asola.
- Partecipazione della scuola al Progetto Welfare, Scuola e Territorio - azione di sistema per la presa in carico precoce, l’orientamento e l’accompagnamento lavorativo dei giovani in difficoltà, promosso da For.ma e da altre realtà del territorio. Il coinvolgimento nel progetto riguarda gli alunni con disabilità, ma può essere esteso ad altri alunni con Bisogni Educativi Speciali. L’istituto ha aderito in partenariato con Sol.co Mantova che gestisce lo Sportello per il Lavoro di Asola, servizio punto di riferimento per tutti i comuni del Piano di zona che offre accoglienza e percorsi specialistici di orientamento, incontro domanda/offerta, formazione e aggiornamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro.

## **8. PROCEDURE DI INTERVENTO D’ISTITUTO**

Per quanto riguarda:

- **Alunni con disabilità** certificata ai sensi della **Legge 104/92**: l’istituto accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno e di tutto il personale docente ed ATA. Le famiglie che desiderano conoscere l’offerta formativa dell’Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte delle referenti di sede per le attività di sostegno, al fine di individuare il corso di studi più adatto all’alunno.

Per gli alunni che si sono iscritti, nella fase di accoglienza, le referenti d’istituto - in coordinamento con la segreteria didattica - raccolgono la documentazione e le informazioni relative allo studente in ingresso attraverso colloqui con la famiglia, gli operatori scolastici che lo hanno seguito nei cicli di studio precedenti e il personale medico-specialistico e socio-assistenziale che lo supporta. Attivano, inoltre, risposte di tipo organizzativo per accogliere l’alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Una attenta riflessione viene riservata anche all’articolazione degli spazi - garantendo agli alunni in oggetto accessibilità ai diversi ambienti che sono privi di barriere architettoniche e ponendo attenzione all’ubicazione delle classi in cui vengono accolti.

Avviene poi la presa in carico da parte del docente di sostegno e del Consiglio di Classe di competenza. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell’alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche; cura il fascicolo personale e la documentazione dell’allievo; tiene un registro delle sue attività; individua e rende effettive le modalità operative, le strategie e gli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile.

Entro il mese di novembre, dopo un periodo di osservazione e sulla base delle esigenze manifestatesi, il Consiglio di classe procede alla redazione di un Piano Educativo Individualizzato il cui sviluppo viene costantemente monitorato e verificato durante l’anno. Il PEI può articolarsi per obiettivi globalmente riconducibili alla programmazione della classe oppure essere differenziato e mirare a favorire percorsi di inclusione dell’alunno e acquisizione di autonomia personale e sociale.

Nel corso del quinquennio, la scuola mantiene costantemente i contatti con tutte le figure che concorrono al percorso educativo e formativo del soggetto disabile e coopera con loro alla definizione di un Progetto di Vita – preoccupandosi di rendere possibili percorsi di stage e/o alternanza scuola-lavoro e garantendo anche un supporto relativo all’orientamento in uscita, grazie



alla rete di contatti che si è stabilita con alcune realtà del territorio (comuni, tavolo del piano di zona per l’inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità del quale l’istituto fa parte, sportello lavoro, cooperative).

- **Alunni con Disturbo Specifico dell’Apprendimento** che hanno presentato una diagnosi (rilasciata da un’istituzione sanitaria appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o presso esso accreditata) ai sensi della **Legge 170/10**.

Per tali alunni è previsto un percorso di accoglienza e supporto che si articola come segue. Le referenti di sede, in coordinamento con la segreteria didattica, raccolgono la documentazione e le informazioni relative agli studenti in ingresso attraverso colloqui con la famiglia, gli operatori scolastici che lo hanno seguito nei cicli di studio precedenti e il personale specialistico che lo supporta. Presentano poi la situazione al Consiglio di Classe di competenza, all’interno del quale viene individuato un **docente tutor**. Il CdiC, dopo una attenta valutazione ed un confronto, procede alla redazione di un Piano Didattico Personalizzato, corredato dell’indicazione degli opportuni strumenti metodologico-didattici compensativi e delle eventuali misure dispensative. Il PDP è uno strumento che viene riformulato annualmente e che, nel corso dell’anno stesso, viene sottoposto a costante monitoraggio e verifica ed eventuale revisione da parte del Consiglio di Classe. Esso accompagna lo studente durante tutto il suo percorso formativo nell’istituto, fino all’esame di stato. Il PDP viene condiviso con la famiglia che assume la corresponsabilità del progetto educativo. Durante tutto il quinquennio, inoltre, il docente tutor, in collaborazione con il referente d’istituto, mantiene i contatti con la famiglia e gli specialisti e si fa portavoce delle riflessioni e dei bisogni emersi presso il Consiglio di Classe.

- **Alunni che**, per un periodo o stabilmente, **presentano un Bisogno Educativo Speciale** di qualsiasi natura (Disturbo Evolutivo Specifico non esplicitato dalla Legge 170/10; disturbo dell’attenzione, funzionamento cognitivo limite o altra problematica specifica che non rientra nella categorie contemplate dalla Legge 104/92; svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale), ai sensi della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e della relativa Circolare Applicativa ed in presenza o meno di documentazione medico-specialistica al riguardo. Per tali alunni è prevista la possibilità di essere sostenuti nel loro percorso attraverso la predisposizione di interventi mirati e personalizzati, organizzati compatibilmente con le risorse disponibili, e l’eventuale redazione di un PDP.

### In sintesi

#### **TIPOLOGIE DI ALUNNI CON B.E.S.**

Si considerano alunni con BES tutti coloro che necessitano di un percorso personalizzato e individualizzato indipendentemente dalla presenza di certificazioni provenienti dai servizi socio-sanitari e/o neuropsichiatrici.

Non per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali sarà necessario predisporre un PDP: il consiglio di classe può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza:

<b>Sono considerati alunni con Bisogni educativi speciali</b>	<b>Per questi alunni si predispongono</b>
1) Alunni <u>certificati</u> <sup>1</sup> ai sensi della L.104/92	Per questi alunni si predispongono il PEI sulla base della normativa vigente e del modello deliberato dal collegio docenti di questo Istituto
2) Alunni <u>certificati</u> <sup>2</sup> ai sensi della L.170/10	Per questi alunni si predispongono il PDP sulla base della normativa vigente e del modello

<sup>1</sup> Per “certificazione” si intende un documento con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge- nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

<sup>2</sup> Vedi nota 1.

<sup>3</sup> Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170) rilasciano “certificazioni”

	deliberato dal collegio docenti di questo Istituto.
3) Alunni con <u>diagnosi</u> <sup>3</sup> di disturbo non certificabile( no L.104, no L.170) ma con fondamento clinico (es. disturbo del linguaggio, disturbo dell'attenzione, disturbo emotivo e del comportamento, disturbo cognitivo limite...)	Per questi alunni si predispone il PDP BES secondo il modello elaborato dalla Staff Inclusione
4) Alunni con svantaggio - BES temporanei	Sarà facoltà del singolo consiglio di classe decidere se formalizzare il percorso personalizzato con un PDP( modello PDP BES) o se individuare ed annotare eventuali interventi (es. strumenti dispensativi e compensativi) nel verbale del consiglio.
5) Alunni che necessitano di apprendere la lingua italiana in quanto neo arrivati ovvero che non hanno ancora raggiunto un livello di conoscenza B1 della lingua italiana in base all'età evolutiva (secondo il QCER)	All'interno del consiglio di classe, si dovranno concordare percorsi, progetti o attività che mirino a compensare le difficoltà linguistiche. La scuola predispone percorsi di alfabetizzazione.
6) Alunni che necessitano di potenziare i livelli di apprendimento in quanto dotati di capacità eccellenti	All'interno del consiglio di classe, si dovranno concordare percorsi, progetti o attività che mirino a potenziare le singole eccellenze.

Sarà cura del consiglio di classe individuare i ragazzi con bisogni educativi speciali. I nomi degli alunni individuati saranno messi a verbale e ciascun insegnante includerà nella propria programmazione disciplinare annuale un percorso personalizzato e individualizzato in cui sarà indicata la metodologia didattica specifica.

Per quanto riguarda i rapporti con le famiglie i piani personalizzati e individualizzati (PEI o PDP) degli alunni ai punti 1, 2 e 3 dovranno essere presentati alle famiglie, condivisi e sottoscritti dalle stesse.

Negli altri casi 4,5, sarà il Consiglio di classe a valutare la necessità di una sottoscrizione del piano da parte delle famiglie.

**Approvato dallo Staff Inclusione**  
**Approvato dal Collegio dei Docenti**

---

per alunni con disabilità e con DSA. Per i disturbi e altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”.